



i guai del governo

MERCATO NERO Nel 2011 la Guardia di Finanza ha sequestrato 240 tonnellate di «bionde». Nell'anno in corso le cifre saranno sicuramente superiori



La polemica

Le follie di Equitalia: spreco di cartelle per immigrati fantasmi

■■■ MATTEO MION

■■■ Da quando è arrivato il Professore a Palazzo Chigi, in Italia l'unica cosa che funziona bene è Equitalia. Talmente bene che il comune di Abano Terme, nota sede termale del padovano, è intasato da cartelle esattoriali le cui notifiche non sono andate a buon fine.

Infatti, nel caso in cui il cittadino sia irreperibile, l'Esattore ha l'obbligo di deposito della cartella presso la casa comunale, affinché decorrano i termini di legge per un successivo pignoramento. Pare però che ad Abano siano centinaia le notifiche non perfezionate e i dipendenti del piccolo municipio siano in difficoltà.

Indovini il lettore: chi sono la maggior parte degli irreperibili? Manco a dirlo: stranieri. Un po' come per le sentenze e i fogli di via: molto spesso gli extracomunitari svaniscono nel nulla. Riappaiono solo in caso di sanatorie o altre concessioni dello Stato italiano, altrimenti sono dei fantasmi. Liberi di sguazzare nel paradiso italo del'illegalità.

DIRITTI (LORO) E DOVERI (NOSTRI)

La regola sulla tracciabilità dei contanti non è nella sostanza applicabile agli extracomunitari: questi signori non hanno la sfiga di avere la cittadinanza italiana. La sanità, si sa, è un diritto di tutti, clandestini inclusi. Pagarla invece è un dovere solo dei connazionali: gente di buon cuore. Siamo passati dall'applicazione di un principio di sussidiarietà, e cioè aiutare chi non è in grado di farcela con le proprie forze a prescindere da distinzioni di sesso, razza ed età, alla demenza collettiva. Stipendiamo personale di un Comune perché ritiri cartelle esattoriali che nessuno mai pagherà e il cui mancato incasso ricadrà anche quello sulle tasche della collettività. Follia.

Non esiste associazione, comitato, o topaia dove non si rivendichino diritti di qualcuno a qualsivoglia prestazione dello Stato. I doveri non li rammenta mai nessuno. Eppure al casinò come al ministero del Tesoro il banco paga, se incassa. Solo fessi e bancarottieri possono tirar fuori grano che non hanno. L'Italia è proprio divisa così: fessi onesti e bancarottieri spregiudicati. In questo circo sguazzano persone straniere che non si sentono in dovere nemmeno di ritirare le notifiche alla propria residenza.

UN CANONE FISSO

Hanno capito come si campa tranquilli nel Belpaese: zelanti con i diritti e lassisti con i doveri. E se poi il debitore non ha beni intestati, allora è un festone: non rimane che reclamare sussidi, benefici e prebende. Per i doveri ci penseranno i soliti noti: quei connazionali dementi che hanno fatto la scelta ardua d'intestarsi un'auto e una casa. Questi danno il sangue alla nazione, gli altri le terga.

Equitalia è uno dei tanti canoni fissi che le persone oneste devono pagare per finanziare l'orgia dei diritti di chi non ha nulla da perdere. Costoro possono commettere deliberatamente qualsiasi illecito amministrativo senza incorrere in nessuna sanzione esigibile.

Di conseguenza, ad aprire la porta di casa al fattorino di Equitalia che porta debiti sono sempre gli stessi: coloro ai quali non rimane che consolarsi con un liberatorio Vaffanbefera...

www.matteomion.com



Tasse boomerang sul tabacco Vanno in fumo 1,5 miliardi

Altro buco per il Prof: l'aumento delle accise fa crollare i consumi di sigarette e i relativi introiti. Tutta salute in più? Niente affatto: a beneficiarne sono solo i contrabbandieri

■■■ ANTONIO CASTRO

■■■ È un campanello d'allarme che continua a suonare, ma sembra non esserci modo di farlo smettere. Tra gennaio e giugno le vendite di tabacchi lavorati hanno messo a segno un calo del 9%. Detta così sembra che qualche campagna contro il tabagismo abbia sortito l'effetto sperato. E invece no. Nei giorni scorsi al ministero del Tesoro i dati (per ora riservati) trasmessi dall'Amministrazione monopoli (Aams) hanno suscitato un certo allarme. Nel 2011 dalla vendita di sigarette, sigari e tabacchi trinciati, l'Erario ha incassato la bellezza di 14 miliardi (tra accise e Iva). Una voce di bilancio importante che viene adoperata come un bancomat per coprire un po' di tutto (dal finanziamento della banca sinfonica alla copertura per gli esodati). Solo che sembra essere stata raggiunta la soglia massima di tassazione portando il prezzo del pacchetto oltre i 5 euro si è anche ridata vita al contrabbando in grande stile. Nel 2011 sigarette illegali (contraffatte nel marchio ma anche nei tabacchi) hanno sottratto al fisco un gettito (sotto) stimato in 500 milioni. È attendibile la stima che nel 2012 - complice un mutamento dei consumi - il gettito per il fisco possa scendere pericolosamente di oltre 1,5 miliardi.

Certo nel primo semestre di quest'anno - stando ai dati dell'Aams che *Libero* ha potuto consultare - è aumentato il consumo di tabacco trinciato. Quello che si usa per farsi le sigarette è un po' più conveniente

LE CIFRE

IL CALO DEI CONSUMI

Tra gennaio e giugno le vendite di tabacchi lavorati hanno accusato un calo del 9%. Nel 2012 si stimano 1,5 miliardi di euro di minori introiti fiscali.

IL TABACCO TRINCIATO

Per sfuggire agli aumenti sul pacchetto di sigarette gli italiani si sono buttati sul tabacco trinciato, le cui vendi-

te sono cresciute del 3% circa. Nel contempo sono aumentate le vendite di contrabbando.

te sono cresciute del 3% circa. Nel contempo sono aumentate le vendite di contrabbando.

te sono cresciute del 3% circa. Nel contempo sono aumentate le vendite di contrabbando.

te sono cresciute del 3% circa. Nel contempo sono aumentate le vendite di contrabbando.

te sono cresciute del 3% circa. Nel contempo sono aumentate le vendite di contrabbando.

te sono cresciute del 3% circa. Nel contempo sono aumentate le vendite di contrabbando.

te sono cresciute del 3% circa. Nel contempo sono aumentate le vendite di contrabbando.

te sono cresciute del 3% circa. Nel contempo sono aumentate le vendite di contrabbando.

te sono cresciute del 3% circa. Nel contempo sono aumentate le vendite di contrabbando.

te sono cresciute del 3% circa. Nel contempo sono aumentate le vendite di contrabbando.

te sono cresciute del 3% circa. Nel contempo sono aumentate le vendite di contrabbando.

te sono cresciute del 3% circa. Nel contempo sono aumentate le vendite di contrabbando.

te sono cresciute del 3% circa. Nel contempo sono aumentate le vendite di contrabbando.

te sono cresciute del 3% circa. Nel contempo sono aumentate le vendite di contrabbando.

te sono cresciute del 3% circa. Nel contempo sono aumentate le vendite di contrabbando.

te sono cresciute del 3% circa. Nel contempo sono aumentate le vendite di contrabbando.

te sono cresciute del 3% circa. Nel contempo sono aumentate le vendite di contrabbando.

te sono cresciute del 3% circa. Nel contempo sono aumentate le vendite di contrabbando.

te sono cresciute del 3% circa. Nel contempo sono aumentate le vendite di contrabbando.

te sono cresciute del 3% circa. Nel contempo sono aumentate le vendite di contrabbando.

te sono cresciute del 3% circa. Nel contempo sono aumentate le vendite di contrabbando.

I MEXI-SEQUESTRI

Nel 2011 la Guardia di Finanza ha sequestrato 240 tonnellate di sigarette: un'enormità. Ma considerando i maxi-sequestri dei primi sette mesi dell'anno il 2012 rischia di stracciare tutti i record.

monster di sigarette di contrabbando degli ultimi 7 mesi, per rendersi conto che c'è chi ha dirottato i consumi non sul trinciato ma sulla bancarella. Dati ufficiali anche in questo caso non ce ne sono, si conosceranno soltanto a fine anno. Però i risultati di uno studio Nomisma sul fenomeno (presentato a giugno), fanno emergere stime ben più preoccupanti dei numeri noti. Sul

totale delle vendite in Italia il contrabbando viene stimato viene stimato in circa 2,8 miliardi di sigarette, vale a dire un modesto 3,4% di tutti i consumi. Peccato che appare poco credibile che in Italia il contrabbando sia inferiore alla Francia (14%) e alla Germania (18%)

Nel 2011 la Guardia di Finanza ha sequestrato 240 tonnellate di sigarette, un'enormità certo, ma il 2012 rischia di stracciare tutti i record. Tanto più che nelle analisi statistiche non si tiene conto dei flussi minori dei frontalieri. Poche stecche a testa - in un tentativo di contenere il costo del vizio - che si moltiplicano per milioni di attraversamenti doganali. E di mancato gettito per lo Stato. Il problema è che non c'è soluzione, è il classico caso di cane che si morde la coda: più si alzano le tasse, più aumenta il contrabbando e di conseguenza cala sensibilmente il gettito.

Accertato che tra gennaio e giugno 2012 le vendite regolari sono diminuite del 9% (dopo una contrazione del 7% nel quarto trimestre 2011), bisognerà vedere come il governo riuscirà a compensare il mancato incasso. Potrebbe riesumare una vecchia legge del 2001 che prevedeva la rivendita dei tabacchi sequestrati. Oggi le tonnellate di sigarette vengono custodite in due mega depositi (Trieste e Benevento). Forse il ministro Vittorio Grilli farebbe bene a prevedere qualche magazzino di stoccaggio in più. Eppure ad accelerare le pratiche per l'incenerimento (si brucia la merce solo al termine del giudizio). A carico del contribuente, ovviamente.

LA FUGA VERSO LE PUNTATE ON LINE

Gli italiani giocano di più: +20 per cento Ma lo Stato ci perde quasi un miliardo

Non solo sigarette e tabacchi, anche per quanto riguarda il gioco d'azzardo il piatto (per lo Stato) piange. Nei primi sei mesi di quest'anno gli italiani infatti hanno speso 44 miliardi e 700 milioni di euro in più rispetto allo stesso periodo del 2011, con un aumento del 20 per cento. Paradossalmente, però, le entrate fiscali sono invece dimi-

nuite: secondo i dati Agipro il calo sarebbe stato di 400 milioni. Entro il 2012, secondo la stessa Agipro, lo Stato rischierebbe di perdere 1 miliardo di euro. I dati si spiegano con la decisione di molti italiani di spostarsi dai giochi tradizionali, ultra-tassati, alle puntate on line dove il carico fiscale è ridotto.